



R I F I U T I R E C U P E R O R I C I C L O

SPECIALE

CONSORZI

a cura di Anna Maria Bentivoglio

Continua, con il contributo di Cial, il bilancio dei Consorzi di filiera sull'operatività del Sistema Conai, allo scadere dei primi cinque anni di attività.



conclusione del primo quinquennio di attività, volendo fare un bilancio, quali sono stati i risultati inattesi che Cial ha raggiunto e quali le problematiche e le criticità che ha dovuto affrontare per far decollare il sistema Conai?



Non ci sono state delle vere e proprie criticità nel far decollare Conai, se non quelle intrinseche legate alla fase di avvio di un sistema al quale hanno aderito 1.400.000 imprese, in parte iscritte anche ai Consorzi di filiera per quanto riguarda i segmenti della produzione degli imballaggi.

Nello specifico, per gli imballaggi di alluminio non si sono evidenziate grosse problematiche, dal momento che la raccolta era già attiva prima che partisse il sistema, semmai, rispetto alla situazione precedente, i benefici apportati dalla nuova gestione degli imballaggi hanno reso il tutto più efficiente ed efficace, ottimizzando sia le quantità raccolte sia la qualità dei materiali avviati al riciclo. Del resto l'alluminio è un materiale riciclabile all'infinito e non ci sono limiti tecnologici né in fase di fusione, né nelle successive applicazioni, considerate davvero illimitate. Produrre nuova materia prima utilizzando alluminio da raccolta differenziata consente di risparmiare fino al 95%





di energia; questo aspetto, determinante, accresce ancor più il suo valore quando ci riferiamo ai nuovi settori di applicazione dell'alluminio, ad esempio, il settore trasporti: ridurre il peso dei mezzi almeno di 1/3, significa diminuire enormemente i consumi e conseguentemente anche l'inquinamento atmosferico, fermo restando la riciclabilità pressoché infinita dei materiali e quindi l'aspetto ecocompatibile.

Poiché l'alluminio rappresenta una quota minima rispetto all'immesso al consumo complessivo degli imballaggi, la raccolta quasi mai è monomateriale, ma più spesso avviene in forma associata ad altre tipologie di imballaggi, ad esempio il vetro, oppure, come accade ultimamente, la plastica, che con l'alluminio costituisce la cosiddetta frazione leggera. Si tratta di un'evoluzione, non tanto legata alla fase di raccolta, quanto piuttosto a quella di selezione dei materiali, poiché grazie all'esistenza di impianti innovativi, dotati di magneti e di correnti indotte è possibile separare agevolmente e a costi relativamente

bassi, la plastica dai metalli. Ciò nonostante la fase di raccolta rimane comunque fondamentale per avere dei buoni risultati a valle ed è quindi importante che i Comuni e gli operatori attivino sistemi ottimali, con un numero adeguato di attrezzature (campane o contenitori), facilmente raggiungibili dai cittadini.

Ad oggi i risultati ottenuti, in termini di raccolta differenziata, riciclo e recupero, sono particolarmente positivi: è stata raggiunta una quota di recupero di imballaggi in alluminio superiore al 40% dell'immesso al consumo.

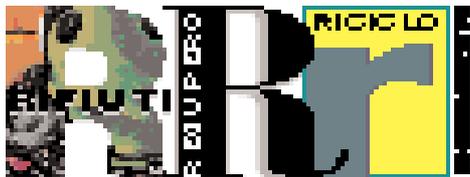
Cial, dopo la fase di avvio, si è dedicato a creare le intese con gli Enti locali, formalizzate attraverso la sottoscrizione, all'interno dell'Accordo Quadro Anci-Conai, di 401 convenzioni che fissano i termini per il ritiro del materiale raccolto in più di 3.400 comuni italiani, con il coinvolgimento di oltre 34 milioni di abitanti. Il trend attivato permetterà entro la fine di quest'anno di recuperare complessivamente 28.600 tonnellate di imballaggi in alluminio pari al 50,2% dell'immesso al consumo.

Dal nostro punto di vista, riteniamo che negli ultimi due anni siano stati fatti importanti passi avanti sia per quanto concerne la raccolta, sia per la selezione e il successivo riciclo, che peraltro è garantito da una rete di fonderie facenti parte del sistema industriale dell'alluminio. La valorizzazione di tale materiale da parte dell'industria del settore, ha consentito di sviluppare tecnologie ad hoc nelle quali il nostro Paese è leader.

A livello mondiale la posizione italiana è eccezionale: insieme alla Germania siamo al terzo posto per il riciclo dell'alluminio e in Europa deteniamo un'indiscussa leadership.

L'incremento delle quantità raccolte ha permesso non solo di raggiungere gli obiettivi previsti dalla normativa ma anche di ridurre la dipendenza dai Paesi esteri per gli approvvigionamenti del materiale da avviare al riciclo.

Un altro successo inatteso riguarda le realtà del Sud d'Italia, dove riproducendo dei modelli virtuosi, già adottati al Nord, si sono avuti esiti sorprendenti, alcune volte su-



R I F I U T I R E C U P E R O R I C I C L O

periori alle aspettative come, ad esempio, in Campania, dove nel 2001 sono stati conseguiti i migliori risultati di raccolta e riciclo fra tutte le regioni ad emergenza ambientale. Oltre che dalla raccolta multimateriale il recupero dell'alluminio può avvenire anche dalla selezione dell'indifferenziato, grazie ad impianti che trattano il cosiddetto sacco nero; certo, il materiale conferito è un po' più sporco rispetto a quello proveniente dalle raccolte differenziate ma, attraverso dei trattamenti ulteriori, viene reso ottimale per essere avviato al riciclo. Esiste anche il recupero energetico realizzato tramite la combustione dei rifiuti indifferenziati; particolari tipi di imballaggi come il foglio e le vaschette di alluminio, infatti, possono trovare una valorizzazione solo con il processo di combustione.

Ma la valorizzazione può spingersi oltre la combustione, sperimentazioni svolte da Cial in collaborazione con Enea hanno dimostrato che dalle ceneri della post-combustione dei rifiuti è possibile recuperare metalli, tra i quali l'alluminio. Sebbene la raccolta stia procedendo molto bene - i quantitativi migliorano mensilmente - ancora molto può essere fatto dal punto di vista della comunicazione e dell'informazione. Finora il vissuto dei cittadini, rispetto agli imballaggi in alluminio, è riferito essenzialmente alla lattina che si configura come imballaggio per antonomasia, ma le tipologie sono tante e quindi occorrerà attivare, con strumenti di comunicazione adeguati, delle campagne a livello locale aventi il preciso obiettivo di sensibilizzare i cittadini sull'utilità di estendere la gamma di imballaggi da separare in casa: oltre alle lattine anche le bombolette spray, le scatolette le vaschette, i tubetti, le capsule e i fogli d'alluminio

Quali sono le principali linee programmatiche e di intervento che Cial intende perseguire per il



nuovo anno anche in funzione della nuova direttiva europea sul packaging?

In vista dei nuovi obiettivi comunitari che, considerato il trend di questi ultimi anni, riteniamo positivi, Cial procederà a:

- far crescere il numero dei Comuni convenzionati;
- rafforzare il rapporto con quelli già convenzionati; attraverso un programma di attività intendiamo predisporre il consolidamento progressivo delle diverse aree già attive che verranno suddivise in modo omogeneo, preferibilmente a livello provinciale, tenendo conto anche degli Ambiti Territoriali Ottimali;
- far comprendere l'importanza della partnership non solo ai Comuni ma anche agli operatori e alle imprese, che sempre più utilizzano la leva ambientale come scelta di marketing;
- migliorare la qualità dei materiali avviati al riciclo affinché possano essere valorizzati al meglio da parte delle fonderie;
- ampliare progressivamente la gamma dei prodotti da avviare al riciclo, non limitandola solo agli imballaggi ma estendendola anche alle cosiddette frazioni merceologiche similari;
- aumentare le iniziative di comunicazioni, anche livello locale, al fine di accrescere i quantitativi e migliorare la qualità del materiale raccolto. Il piano di comunicazione riguarderà le istituzioni centrali, gli Enti locali, gli operatori, le imprese, le famiglie e i cittadini e cercherà di favorire una continua integrazione tra i diversi progetti messi in atto. Probabilmente la

comunicazione ci aiuterà a far emergere un altro aspetto: l'alluminio è un materiale prezioso, lo è storicamente anche se, con il passare degli anni, essendo utilizzato nella fabbricazione degli imballaggi, la percezione del suo valore presso l'opinione pubblica è diminuita. Migliorare la conoscenza di questo materiale, già in parte nota, permetterà anche di accrescere l'attenzione dei cittadini nella fase di gestione del rifiuto.

A partire dal 2003 la comunicazione avrà un ruolo importante non solo con iniziative a supporto della raccolta differenziata ma anche con progetti sul fronte della scuola e ancora di più sul fronte del volontariato. Con diverse associazioni nazionali (Aido, Avis, Mani Tese, Vita per la Vita, ecc.) da tempo organizziamo iniziative di sensibilizzazione rivolte ai cittadini, con raccolte speciali di alluminio: riconoscendo un corrispettivo per le quantità raccolte e a noi conferite, queste associazioni possono finanziare importanti operazioni legate alla loro attività.

Il nostro impegno è dunque diretto alla ricerca di soluzioni in grado di ridurre, riciclare e recuperare materiali di imballaggio, ma non solo, ci rivolgiamo anche a tutte le fonti da cui è possibile raccogliere e valorizzare l'alluminio perché crediamo sia possibile conciliare le esigenze di mercato con quelle di salvaguardia dell'ambiente.

